

Zmo. Padre Sig. Sig. Bron. Solms.

Venezia 24^o Marzo 1751^o

Crede che sarà cosa grata a V. P. Zmo di vedere un nuovo colpo, che viene portato al P. Zaccaria, il quale certamente non servirà a risanare la di lui ostinazione, niente più di quello che a ciò abbia servito il primo colpo scagliatogli dal Sig. Lami nelle sue Dovelle. Miene mando pertanto due Esemplari, acciò sia anco di questo informata. Con questa occasione le unisco anche due altri fogli, che potranno con maggior piacer intrattenere pochi momenti, contemplando un fenomeno ben curioso, e che eserciterà le menti de' buoni Fisici.

Le rassegno il mio umile ossequio, ed il vero costante mio essere,

Di V. P. Zmo

P. S. La Supplico di far passare il pacchetto unito alle copie sud. (che sono per Lei) al Sig. Cav. Fivaldi in questo primo ordina-

no
nella prefata mia che le acompa:
gnava li foglii debbo d'avere
onore di una sottoscrizione. se cio
tutti la scopo di pertinere l'innovazione
a un'ora al secundo, cometti di molte altre

Il Sig. Fivaldi
G. F. S. S. S.

N. 187

Signor. Carlo Alf. de' Medici

Firenze 24. Maggio 1787

Però che tanto cara d'esser a S. P. P. di vedere un nuovo caso, che viene
portato al P. S. accademico, il quale certamente non servirà a ristabilire la
di lui osservazione, viene più di quello che a ciò abbia servito il primo caso
accidentale del sig. Lami nella sua tavola. Senza dubbio portante
due Esemplari; acciò sia noto di questo inferno. Con questa occasione
la unisco anche due altri fatti, che potranno con maggior profitto
formare pochi momenti, contemporaneo un fenomeno ben curioso e che
essentia le menti de' buoni Artisti.

Le rassicuro il mio umile desiderio, ed il vero costante mio esser

Di S. P. P. Alf. de' Medici

P. S. La supplico di far passare il pacchetto
unito alle copie sue (che sono per lei) al
sig. Cav. Gualdi in questo primo ordine.

Carlo Alf. de' Medici

Alf. de' Medici

non
veller esserle mai le le rassicuro
non si possa dire a essere
ovunque di una testimonianza. Se in
tutte le copie di questo inferno
a un'ora di distanza, sempre di mille

1787